

**Manovra
analfabeta****Sul palco Monicelli, Luchetti, Gifuni, Fracci, il corpo da ballo...**

■ Sarà una kermesse per rilanciare l'emergenza culturale e dell'informazione: sul palco della manifestazione di oggi ci saranno tra gli altri il regista Mario Monicelli, l'etoile Carla Fracci, gli attori Giulio Scarpati e Fabrizio Gifuni, i registi Daniele Luchetti e Vittorio

Sindoni. Per il mondo dell'informazione Roberto Natale, presidente della Federazione nazionale della stampa e Federico Orlando di Articolo 21. Si esibiranno l'Orchestra e il Corpo di ballo dell'Opera di Roma e gruppi jazz e rock: il tutto coordinato da Santo Della Volpe, caporedattore del Tg3 prestatato alla conduzione. Non sono escluse nuove adesioni «eccellenti» dell'ultim'ora.

**Il manifesto programmatico
«Un danno per tutta la società»**

■ «Gridare che la cultura è strategicamente vitale per qualsiasi nazione. Una volontà politica che mira a estromettere la cura della cultura dallo Stato non è nociva solo per chi, nell'ambito della cultura, ci lavora, è dannosa per l'intera società».

→ **Oggi** Roma, ore 15: la grande manifestazione per la cultura e la libera informazione→ **Tutti insieme** Sindacati, Articolo 21, Usigrai e altri: il disegno del governo è oscurare il paese

In piazza contro i tagli e i bavagli alle coscienze

L'appuntamento è per le ore 15 in Piazza Navona. Ci saranno i lavoratori dei teatri di prosa e d'opera, i giornalisti, gli istituti culturali, gli archeologi, i ricercatori... contro lo scardinamento della cultura in Italia.

LUCA DEL FRA
ROMA

Doveva essere la manifestazione dei lavoratori delle fondazioni lirico-sinfoniche contro il decreto Bondi ma l'iniziativa si è gonfiata fino a esondare trascinandolo con sé il mondo della cultura e dell'informazione. Oggi alle 15 a Piazza Navona, oltre ai lavoratori dei teatri d'opera ci saranno anche quelli di cinema, teatro di prosa, musica e danza in generale, insieme agli autori, gli istituti culturali, la Federazione nazionale stampa italiana, Articolo 21 e Usigrai. Lo slogan quindi si è ampliato «contro i tagli e contro i bavagli», e sempre oggi il Pd lancia una giornata di sensibilizzazione sui temi della cultura e dell'informazione in una decina di città italiane. Anche se le due iniziative sono diverse, che ci fanno teatranti, cinematografari, giornalisti, archeologi, musicisti, scrittori tutti assieme?

«Bisogna dire che purtroppo il governo ci ha dato una mano scoprendo le carte - spiega Silvano Conti della Slc-Cgil -: il disegno è scardinare tutta la cultura pubblica in Italia. Si colpiscono i teatri lirici, si chiudono o deflazionano gli istituti di cultura, quelli di ricerca, i musei e nello stesso momento si tenta di oscurare i mezzi di informazione e si taglia scuola, università, ricerca». La Slc-Cgil, con gli altri sindacati di categoria, era stata tra le promotrici di questa manifestazione contro il decreto Bondi, che sta seguendo l'iter di conversione in legge e che vuole

Da Bondi in poi
Tutto è partito dalle fondazioni liriche: ma il fronte si è allargato...

trasformare i grandi teatri lirici, come la Scala, il Maggio Fiorentino, il San Carlo di Napoli in teatri di provincia. Il decreto che dava la colpa dei deficit dei nostri teatri lirici ai lavoratori, paradossalmente ha evidenziato come a mettere in ginocchio non solo la lirica ma tutto il settore cultura siano proprio i tagli ai finanziamenti dello stato alle attività culturali, tra i più magri d'Euro-



Foto di Simona Granati

Proteste La manifestazione contro i tagli al Fus del luglio 2009 a Roma